

UniSAFE

Indagine sulla violenza di genere e le sue conseguenze nelle università Europee (2022)

La violenza di genere è un fenomeno largamente diffuso in molte organizzazioni, incluse le università e gli enti di ricerca. Nonostante la portata, il significato politico e il crescente interesse del mondo accademico, la violenza di genere rimane in questi ambiti sottostimata e poco studiata.

Qual è l'entità della presenza della violenza di genere nelle organizzazioni europee che svolgono attività di ricerca? In che modo questa è influenzata da specifiche strutture organizzative e gerarchie di potere? Gli Stati dell'Unione Europea dispongono di quadri giuridici o politici adeguati ad apportare cambiamenti istituzionali?

A queste domande cerca di rispondere **UniSAFE**, un progetto finanziato dall'Unione Europea (Horizon2020) della durata di tre anni, la più grande indagine interculturale in Europa sulla violenza di genere nelle università ed enti di ricerca. Gli impatti previsti a lungo termine del progetto sono:

- Migliore comprensione della violenza di genere nelle organizzazioni che svolgono attività di ricerca
- Politiche e misure efficaci attuate nelle organizzazioni che svolgono attività di ricerca
- Aumento della capacità degli studenti e del personale di affrontare la violenza di genere Diminuzione della violenza di genere nei luoghi di lavoro del mondo accademico e della ricerca in Europa.

Tra i mesi di gennaio e maggio 2022, UniSAFE ha coordinato un'indagine rivolta a tutto il personale e alla componente studentesca appartenenti a 46 università ed enti di ricerca collocati in 15 Paesi europei¹ per raccogliere dati sulla presenza della violenza di genere nel mondo accademico e della ricerca. Tutto il personale e le studentesse e gli studenti (dai 18 anni in su) appartenenti a queste organizzazioni sono stati contattati attraverso i canali di comunicazione interni. L'elenco completo delle organizzazioni partecipanti su base volontaria è disponibile sul sito <https://unisafe-gbv.eu>.

Il tasso di risposta all'indagine da parte delle organizzazioni coinvolte non è stato omogeneo. Nel complesso, tuttavia, è possibile affermare che il tasso di risposta totale è del 3,9%, con un tasso di risposta significativamente più alto del 10,5% tra il personale rispetto agli studenti (2,7%).

Il campione dell'indagine è di 42.186 rispondenti, il 43% dei quali costituito da personale e il rimanente 57% da studenti e studentesse. Nel campione non ponderato, il 67% (28.214) si identifica come donna, il 30% (12.762) come uomo e il restante 3% (1.154) come non-binario (o identità di genere non elencata). Complessivamente, l'11% dichiara di avere una disabilità o una malattia cronica; il 6% si identifica come appartenente a un gruppo etnico minoritario; il 6% è personale o studente internazionale e il 18% si identifica come asessuale, lesbica, gay, bisessuale o *queer* (LGBQ+). Tali caratteristiche del campione hanno consentito di comprendere come le esperienze legate al genere si possano intersecare con altri fattori, quali l'orientamento sessuale, l'età, l'appartenenza a una minoranza etnica e la mobilità internazionale, e incrementare l'esposizione alla violenza di genere.

I partner progettuali hanno raccolto prove empiriche sulla violenza di genere che hanno evidenziato come questa sia correlata ai suoi fattori determinanti e alle sue conseguenze, ma anche come risponda ai ruoli delle organizzazioni universitarie e di ricerca nel prevenire, proteggere, perseguire, fornire servizi, attraverso politiche specifiche e partnership. Questi meccanismi sono stati analizzati a livello nazionale, organizzativo e individuale, utilizzando un modello di ricerca olistico.

I risultati del progetto sono stati tradotti in raccomandazioni politiche concrete, strumenti personalizzati e attività di sviluppo delle capacità per responsabilizzare le parti interessate a ridurre la violenza di genere nell'istruzione superiore e nelle organizzazioni di ricerca.

¹ Belgio, Repubblica Ceca, Finlandia, Francia, Germania, Islanda, Irlanda, Italia, Lituania, Polonia, Serbia, Spagna, Svezia, Turchia e Regno Unito. L'indagine è stata somministrata anche a un'associazione internazionale di ricercatori mobili

Definizione di 'gender-based violence' (GBV)

Il termine "violenza di genere" è utilizzato per descrivere tutte le forme di violenza di genere: violenza fisica, violenza sessuale, violenza psicologica, violenza economica, molestie sessuali, molestie di genere e molestie ambientali, sia in contesti online che offline. Ciò è coerente con la ricerca accademica e una visione internazionale, in cui il concetto di violenza di genere descrive e include un continuum di violenza, violazioni, comportamenti e atteggiamenti violenti sulla base del sesso e del genere e si interseca sempre con altre dimensioni delle disuguaglianze, come l'età, l'etnia, la disabilità e la sessualità (Hearn et al. 2020; Bondestam & Lundqvist 2019; Strid et al. 2021).

La violenza di genere comprende, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i seguenti tipi di violenza:

- **Violenza fisica**, inclusi calci, percosse, spinte, schiaffi e colpi, ecc.
- **Violenza sessuale**, compresi gli atti sessuali, i tentativi di ottenere un atto sessuale, le aggressioni sessuali o gli atti altrimenti diretti contro la sessualità di una persona senza il consenso della persona, che si verificano sia in contesti online che offline.
- **Violenza psicologica**, compresi i comportamenti psicologicamente abusivi, come il controllo, la coercizione, l'abuso verbale e il ricatto, si svolge sia in contesti online che offline.
- **Violenza economica e finanziaria**, compresi atti o comportamenti che causano un danno economico individuale. La violenza economica può assumere la forma di danni alla proprietà, limitazione dell'accesso alle risorse finanziarie, all'istruzione o al mercato del lavoro o inadempimento di determinate responsabilità economiche. I meccanismi di controllo possono includere il controllo dell'accesso della vittima ai servizi sanitari, all'occupazione, ecc.
- **Molestie** comprendono sia le molestie sessuali che le molestie di genere e si verificano sia in contesti online che offline
- **Molestie sessuali**: comportamenti verbali, non verbali o fisici indesiderati di natura sessuale, come toccamenti, commenti sull'aspetto o sul corpo di una persona, stalking, invio [condivisione] di immagini con contenuti sessuali o battute sessiste. Le molestie sessuali non sono la stessa cosa dell'aggressione sessuale, anche se le due cose possono e, spesso, si sovrappongono
- **Molestie di genere** molestie per motivi sessuali ma senza connotazioni sessuali, come commenti sminuenti o odiosi, esclusione, silenziamento o pregiudizi stereotipati
- **Violenza, abuso e violazione online** possono assumere molte forme, come il cyberstalking, il cyberbullismo, l'abuso sessuale su Internet, la distribuzione non consensuale di immagini e testi sessuali
- **Violenza organizzativa** (di genere): oltre alle forme di violenza di genere che si concentrano maggiormente sugli individui, ci sono anche importanti manifestazioni di violenza di genere a livello collettivo, di gruppo e organizzativo delle università e degli enti di ricerca. Ciò può valere in senso diretto, come l'abuso di studentesse femministe o degli studi di genere come disciplina, o in senso meno diretto, come il *laissez-faire* o la gestione autoritaria che facilita, o addirittura condona, la violenza di genere individuale, o l'esistenza di culture di gruppo/organizzazioni che promuovono la violenza di genere direttamente o indirettamente, ad esempio, l'uso della pornografia.

Output del progetto

Il progetto ha prodotto le seguenti **risorse**:

- UniSAFE Toolkit concepito per sostenere le università e gli enti di ricerca nell'affrontare la violenza di genere, sia che stiano iniziando a riflettere su come affrontare questo problema, sia che stiano elaborando una politica, sia che siano più avanzati e cerchino di migliorare una politica istituzionale o la sua attuazione
- una guida per le università (Step-by-step Guide)
- campagne di sensibilizzazione sulla violenza di genere: una guida passo dopo passo per le università
- Sviluppo di un protocollo per affrontare la violenza di genere negli istituti di ricerca e di istruzione superiore: linee guida UniSAFE

Per quanto riguarda invece le **Policy recommendations**:

- "White Paper for policymakers and institutional managers" che contribuisce a costruire una comprensione comune della violenza di genere
- White Paper "From policy to practice: The evidence base for ending gender-based violence in higher education and research": che richiama l'attenzione sui ruoli e le responsabilità delle organizzazioni di istruzione superiore e di ricerca nell'affrontare la violenza di genere
- Una serie di raccomandazioni si rivolge a gruppi specifici di portatori di interessi: responsabili politici, istituti di istruzione superiore e organizzazioni di ricerca, associazioni e sindacati del personale e degli studenti, organizzazioni ombrello, organizzazioni che finanziano la ricerca.
- Un primo Policy Brief presenta i risultati iniziali del progetto sulla violenza di genere nell'istruzione superiore e nella ricerca per informare i responsabili politici
- Un secondo documento programmatico affronta il tema della violenza di genere nell'istruzione superiore e nella ricerca attraverso il cambiamento istituzionale

GenderSAFE

A partire dal mese di marzo 2024, il progetto GenderSAFE si è basato sui risultati e sugli strumenti sviluppati in UniSAFE per supportare gli istituti di ricerca e di istruzione superiore nella definizione di politiche globali per contrastare efficacemente la violenza di genere.

GenderSAFE, finanziato dall'Unione Europea, promuove "tolleranza zero" nei confronti della violenza di genere all'interno della **European Research Area (ERA)**² e sostiene – attraverso specifiche politiche - le istituzioni di ricerca e di istruzione superiore nella creazione di ambienti sicuri, inclusivi e rispettosi. All'interno di queste istituzioni il problema della violenza di genere persiste, con gravi conseguenze non solamente a livello individuale, ma anche istituzionale e sociale, come emerge dai dati raccolti dal progetto UniSAFE, in particolare il ridotto numero di denunce a fronte di episodi di violenza. La scarsità di tali denuncia era stata sottolineata anche nel rapporto pubblicato nel novembre 2024 "EU Gender-Based Violence Survey": il 30,7% delle donne dichiara di aver subito una qualche forma di violenza, ma solo il 13,9% sporge denuncia.

Nel corso del 2024 GenderSAFE ha:

- Presentato due report di ricerca³: il primo sulla tolleranza zero nei confronti della violenza di genere all'interno delle istituzioni di ricerca e istruzione superiore, il secondo sulla valutazione di quali possano essere i bisogni specifici per l'implementazione di politiche efficaci
- Erogato 5 corsi di formazione in inglese, greco, francese, italiano e ceco; a breve sarà disponibile un corso in lingua spagnola
- Creato una comunità di pratiche (4 circoli attivi con 90 partecipanti)
- Avviato campagne di sensibilizzazione per l'adozione di "tolleranza zero" da parte delle istituzioni che hanno coinvolto individui e organizzazioni che si sono impegnate a rispettare il Codice di condotta pubblicato dal sottogruppo del forum ERA della Commissione Europea "Inclusive Gender Equality in Europe".

Nel **2025** sono previste nuove attività e la pubblicazione di una metodologia per la raccolta dei dati e il monitoraggio delle politiche a livello istituzionale e dell'Unione Europea.

² The European Research Area (ERA) is the ambition to create a single, borderless market for research, innovation and technology across the EU. By strongly aligning their research policies and programs, European countries become more effective on the research sector. The ERA is based on excellence and prioritizes investments and reforms in research and innovation; boosts market uptake; strengthens mobility of researchers and free flow of knowledge and technology; improves access to excellence.

Zero-tolerance code of conduct

Questo documento è stato pubblicato dal gruppo di lavoro "[ERA Forum Sub-group 'Inclusive Gender Equality in the ERA](#)" in stretta collaborazione con la Commissione Europea allo scopo di affrontare gli episodi di violenza di genere che accadono negli ambienti di ricerca e istruzione superiore e definire un comune approccio basato sui valori dell'uguaglianza di genere e dell'inclusività, rispetto, dignità e sicurezza.

Il Codice è destinato a tutti coloro che fanno parte del sistema di ricerca e innovazione in Europa, compresi ricercatori e ricercatrici, amministratori, dipendenti, enti finanziatori e policy maker, in tutti i settori e le discipline, e in qualsiasi tipologia di ricerca e innovazione condotta.

Il Codice di condotta si compone di 20 principi organizzati all'interno di 3 pillar.

■ PILLAR 1: Commitment

Questo "pilastro" definisce i principi trasversali che stanno alla base del Codice e costituisce fondamento di qualsiasi azione e politica volta ad affrontare il fenomeno della violenza di genere nella R&I.

1. Riconoscere l'esistenza e la natura sistemica del fenomeno e la responsabilità delle istituzioni di creare ambienti di lavoro inclusivi e sicuri, riconoscendo l'esistenza di relazioni di potere ineguali, il ruolo delle disuguaglianze intersezionali nelle cause e conseguenze della violenza di genere e che questa si inserisce in un continuum di violenza e abuso.
2. Adottare un approccio che coinvolga l'intera istituzione, che questa sia informata dell'esistenza di traumi e che metta la vittima al centro.

■ PILLAR 2: Action

Il secondo pilastro si concentra sulle azioni concrete che tutti gli stakeholder dello Spazio europeo della ricerca dovrebbero intraprendere al fine di concretizzare l'impegno intrapreso creando ambienti di ricerca e innovazione sicuri e inclusivi. Ciò richiede:

1. Adottare politiche globali per affrontare tutte le forme di violenza di genere.
2. Lavorare in partenariato con gli attori e le parti interessate nell'intero sistema di ricerca e innovazione, nonché con organizzazioni specializzate senza scopo di lucro.
3. Garantire il monitoraggio continuo dei dati di prevalenza e/o incidenza a livello istituzionale attraverso la raccolta di dati amministrativi, indagini o altri mezzi.
4. Adottare azioni preventive, compresa la valutazione proattiva dei rischi, attraverso policy istituzionali, ampie campagne di comunicazione e sensibilizzazione in merito ai comportamenti inaccettabili prendendo in esame le culture organizzative.
5. Destinare tempo e risorse per una formazione specifica e lo sviluppo di competenze, in particolare rispetto alla violenza di genere e alle molestie sessuali. Questa formazione dovrebbe essere integrata in programmi standardizzati di inserimento e orientamento per il personale e la componente studentesca, adattati agli specifici ruoli, obbligatori per coloro che rivestono ruoli decisori.
6. Creare strutture ad hoc per sostenere le vittime e proteggerle da eventuali ritorsioni, favorendo il loro recupero
7. Sostenere l'apprendimento reciproco e lo scambio a tutti i livelli
8. Integrare le attività per prevenire e combattere la violenza di genere con coloro che si battono per l'uguaglianza di genere e l'inclusione attraverso piani per l'uguaglianza di genere (Gender Equality Plan).

■ PILLAR 3: Accountability

Il terzo pilastro è volto a definire le misure appropriate per garantire l'attuazione delle politiche e per raggiungere l'obiettivo di uguaglianza di genere, inclusività, rispetto, dignità e sicurezza nello Spazio Europeo per la Ricerca (SER). Responsabili dell'attuazione del Codice di Condotta Tolleranza Zero sono i leader istituzionali e i decisori.

Le misure includono:

1. Pubblicare e comunicare le informazioni sui comportamenti inaccettabili definiti dal Codice e stabilire procedure di segnalazione
2. Informare quali siano le procedure di segnalazione, le modalità, le tempistiche così che le vittime siano a conoscenza delle fasi e dei progressi delle segnalazioni e dell'indagine
3. Assegnare le responsabilità per la supervisione dei meccanismi e delle procedure di segnalazione
4. Fornire a coloro che si occupano del caso e agli investigatori una visione approfondita di cosa sia la violenza di genere, nonché le competenze per gestire le indagini mettendo al centro la vittima
5. Stabilire ruoli e responsabilità chiari durante l'intera procedura di gestione del caso.
6. Mettere in atto processi per affrontare le violazioni della politica istituzionale in assenza di denunce formali (come commenti sessisti, LGBTIQ-fobici o sessuali).
7. Definire chiaramente le forme di sanzione in caso di violazione delle politiche e collaborare con le parti segnalanti per garantire la sicurezza, il rispetto e la dignità di tutti i ricercatori e per prevenire violazioni ricorrenti.
8. Monitorare e valutare attivamente le misure messe in atto per valutarne l'efficacia, individuare le lacune e le esigenze, reagire alle nuove questioni emergenti e, in ultima analisi, rafforzare la fiducia e la sostenibilità del sistema.
9. Introdurre meccanismi di responsabilità interistituzionale e interistituzionale per garantire il non ripetersi della violenza di genere a livello individuale e sistemico, comprese misure per prevenire la cattiva condotta seriale.
10. Garantire che siano messe in atto risorse sufficienti per attuare quanto sopra.